

Corpo Volontari della Libertà

COMANDO MILITARE REGIONALE PIEMONTESE

N. 163-V di Prot.

Torino, 8 Maggio 1945

OGGETTO: Definizione del titolo di Partigiano

AI COMANDI DI ZONA.

AI COMANDI DI FORMAZIONE. (Diramazione estesa)

e. p. c. : AL COMANDO GENERALE MILANO

Nel periodo della preparazione all'insurrezione generale e in quello conclusivo della liberazione, il numero dei partigiani combattenti è stato sempre, per le difficoltà contingenti, limitato.

Conclusa la lotta, il numero dei Partigiani sta dilatandosi. Il C. M. R. P. non può tollerare siffatta indulgenza che tende a confondere il Volontario della Libertà che ha sofferto, lottato e combattuto con l'attendista, con l'opportunisto, con l'avventuriero, con il versipelle, con l'eroe dell'ultima ora.

È assolutamente necessario che ciascun Comandante responsabile nel rilasciare brevetti di riconoscimento, dichiarazioni di attività, relazioni su fatti bellici, tenga ben presente che ogni gesto di indulgenza, ogni atto di clemenza, ogni impulso di pietà, ferisce la giustizia e sminuisce il titolo di Partigiano.

Per tanto il C. M. R. P. che intende mantenere altissimo il nome di Partigiano, nell'attesa di decisioni del Comando Generale, determina che, oltre al giudizio dei Comandanti gerarchici, Volontario del C. V. L. sia considerato soltanto colui che:

- o, per almeno tre mesi, abbia militato in una formazione armata Partigiana regolarmente inquadrata nelle forze riconosciute e dipendenti dal C. M. R. P.**
- o, per durate di servizio minore dei tre mesi, sia stato ferito in combattimento.**
- o, per almeno sei mesi, abbia fatto parte di un Comando o di un servizio di Comando (informazioni, intendenza, ecc.) inquadrato nell'attività del C. M. R. P.;**
- o, in seguito a cattura da parte nazi-fascista per attività attinenti al movimento militare, sia rimasto in carcere oltre tre mesi;**

Qualsivoglia altra attività o servizio non dà diritto al titolo di Partigiano. Si sarà collaboratori, cooperatori, simpatizzanti, compagni di lotta, ecc.;

Si potrà chiedere il riconoscimento della prestazione offerta, dei rischi corsi, dei patimenti sofferti, ma non si potrà essere Volontari del C. V. L.

IL C. M. R. P.